

il fatto

L'intervento del presidente del Pontificio Consiglio per i laici ha aperto ieri a Roma il simposio internazionale «Da Sydney 2008 a Madrid 2011». Pell: per l'Australia il frutto più bello è stato l'incremento delle vocazioni. Dal Nord al Sud tantissime le iniziative italiane

E stasera a Torino la musica darà voce alla speranza

DA TORINO

Circa 900 giovani partecipano questa sera a Torino alla prima edizione dell'iniziativa HopenSpace, un concerto in cui si affiancano sul palco i giovani vincitori di un concorso nazionale insieme a cinque big della Christian music: Junior Robinson dalla Gran Bretagna, Jackie Francois dagli Usa, Suzan Lopez dal Brasile, Bryan Ost dalla Francia e Fifito dalla Guinea Bissau.

La serata è organizzata in occasione della Gmg dall'Ufficio per la pastorale dei giovani e dei ragazzi della diocesi, insieme all'associazione Noi-Torino Oratori Piemontesi, in sinergia con Hope, il programma del Servizio nazionale di pastorale giovanile volto alla formazione e all'educazione nei settori della musica e dello spettacolo. Il concerto sarà preceduto, alle 20, presso la Basilica di Santa Maria Ausiliatrice, dalla celebrazione penitenziale con l'arcivescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto. I

giovani digiuneranno e saranno invitati a versare l'equivalente della cena nei cestini per le offerte: i soldi raccolti andranno al fondo di solidarietà per la crisi economica proposto dall'arcivescovo per la Quaresima. Alle 21.30 l'appuntamento con il concerto è al Teatro Valdocco, dove sono previste canzoni e testimonianze. «Come diocesi stiamo vivendo l'anno pastorale della Parola di Dio - spiega don Maurizio De Angeli, direttore dell'ufficio per la pastorale giovanile - e per questo da ottobre, attraverso i laboratori e un concorso musicale, abbiamo voluto sensibilizzare giovani ed educatori all'importanza del canto, della musica, della parola. Inoltre, gli artisti invitati da tutto il mondo, alcuni dei quali evangelici, offrono ai ragazzi un respiro culturale ampio, in sintonia con l'Anno della Cultura, e li invitano a guardare oltre le proprie realtà parrocchiali, come in fondo fa ogni Gmg». «È importante - aggiunge De Angeli - parlare il linguaggio dei giovani e la musica mi pare uno strumento molto adatto». Infine, l'HopenSpace vuole anche essere un richiamo alla speranza, tema guida della Gmg di quest'anno: «Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente».

Fabrizio Assandri


Ieri a Roma la prima giornata del simposio internazionale «Da Sydney 2008 a Madrid 2011». Sotto: un momento di preghiera (foto Alessio Petrucci)

LA FEDE GIOVANE

COSENZA

Superbo alla Via Crucis dell'Ateneo della Calabria

Sul lungo ponte che ogni giorno viene percorso da 35 mila studenti, nel campus di Arcavacata alle porte di Cosenza, ieri sera è passata una grande croce di legno. Alle sue spalle, un fiume di lucine: erano le fiaccolate portate dai ragazzi che frequentano l'Università della Calabria, un piccolo spaccato di tutta la regione. I padri dehoniani ai quali è affidata la parrocchia universitaria hanno collocato le stazioni della Via Crucis sul tragitto che collega i dipartimenti e sul quale affacciano gli alloggi dei ragazzi. A guidare le meditazioni, ispirate alle Lettere di san Paolo l'arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e vicepresidente della Cei, Agostino Superbo. Rivolgendosi ai giovani il presule ha rinnovato l'appello ai Corinzi: lasciatevi riconciliare con Dio. «Voi giovani - ha detto - siete invitati a contemplare il volto di Cristo non in modo emotivo ma nel mistero di Dio che chiede di riconciliarsi con lui». Citando san Pietro Crisologo, monsignor Superbo ha aggiunto che «Dio desidera la riconciliazione perché vuole essere Padre e non solo Signore. E da questo abbraccio con Dio scaturisce poi quello fra gli uomini che trasfigura il mondo».

Andrea Gualtieri

Gmg, non c'è spazio per abitudine e mediocrità

Rylko: i giovani al centro della pastorale. Servono vie sempre nuove per annunciare Cristo

DA ROMA MIMMO MUOLO

Sono «un dono per tutta la Chiesa». Ma anche «un compito». E un compito «esigentissimo». Ecco perché le Gmg, e con loro l'intera pastorale giovanile, «non possono permettersi routine e mediocrità». Esse «reclamano una costante conversione del cuore e la continua ricerca di vie sempre nuove per l'annuncio di Cristo». La conferma viene da Sydney 2008, il cui successo è stato al centro, ieri, della prima giornata dell'incontro internazionale degli operatori di pastorale giovanile: «da Sydney 2008 a Madrid 2011», organizzato dal Pontificio Consiglio per i laici. Ad aprire il simposio con tali sottolineature è stato il presidente del dicastero vaticano, cardinale Stanislaw Rylko. Il porporato - che prima da sacerdote, poi da vescovo

e ora da cardinale, ha in pratica seguito tutta l'evoluzione della grandiosa iniziativa di Giovanni Paolo II (raccolta e rilanciata da Benedetto XVI) - aveva davanti a sé delegati di circa 70 Paesi dei cinque continenti e rappresentanti di 34 movimenti ecclesiali e associazioni giovanili. E al suo fianco, al tavolo di presidenza, sedevano il cardinale George Pell, arcivescovo di Sydney, il suo ausiliare monsignor Anthony Fisher, e monsignor Cesar Franco Martinez, ausiliare di Madrid e coordinatore generale della Gmg del 2011, che si terrà nella capitale della Spagna.

«La pastorale delle giovani generazioni - ha detto il porporato polacco - non è un'appendice dell'azione pastorale ordinaria della Chiesa, ma il suo centro, il suo cuore. Ed è compito esigentissimo, perché i giovani hanno aspettative esigenti nei confronti degli adulti, nei quali vogliono trovare non solo maestri, ma soprattutto testimoni autentici e coerenti». Dunque «la pastorale giovanile - ha aggiunto - non può permettersi routine e mediocrità. Essa reclama una costante conversione del cuore e la continua ricerca di vie sempre nuove per l'annuncio di Cristo. E richiede una vera passione pastorale per i giovani». Perciò il cardinale Rylko ha anche notato: «Nell'odierno contesto culturale, caratterizzato da una vera e propria emergenza educativa, alla quale Benedetto XVI dedica estrema attenzione, è un compito particolarmente arduo. Ma anche questa è una sfida che la pastorale giovanile deve saper raccogliere», in particolare «per dare risposte alla sete di senso della vita che sale da tanti ragazzi di oggi».

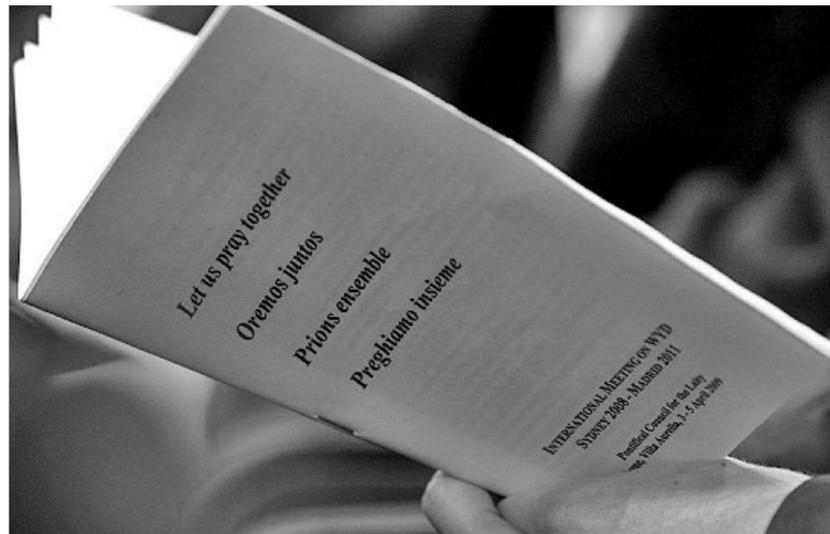
Si comprende, dunque, l'estrema importanza dell'invenzione di Giovanni Paolo II. «Le Gmg - ha ricordato il presidente del Pontificio Consiglio per i laici - sono diventate provvidenziali catalizzatori dell'impegno pastorale della Chiesa a favore delle giovani generazioni, svolgono una preziosa funzione di orientamento, di ispirazione e di incoraggiamento. E negli anni si sono pure rivelate uno straordinario osservatorio del mondo giovanile su scala planetaria che consente di individuare tendenze emergenti tra i giovani che difficilmente trovano spazio nei media». Grazie alle Gmg «è nata una nuova generazione di giovani capaci di andare controcorrente rispetto alla cultura postmoderna dominante. Si tratta dei giovani del sì a Cristo e alla sua Chiesa; dei giovani alla ricerca del senso vero della vita». Statisticamente, è vero, ha riconosciuto Rylko, «so-

RAVENNA

Nel cuore della città per evangelizzare

L'evangelizzazione di strada sarà oggi a Ravenna il filo rosso della Gmg, con epicentro la chiesa e la piazza di San Francesco, luogo simbolo della città romagnola, perché storicamente punto d'incontro dei giovani. I responsabili del Servizio di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Ravenna-Cervia hanno dato appuntamento ai ragazzi alle 16 per il ritrovo e l'accoglienza. Seguirà la proiezione di un video sull'evangelizzazione di strada, cui seguirà il mandato dell'arcivescovo, Giuseppe Verucchi. Quindi i partecipanti saranno divisi in due gruppi: adolescenti e giovani. Questi ultimi, con le «Sentinelle del mattino», prepareranno l'adorazione eucaristica «Una luce nella notte», che si terrà in chiesa fino alle 23.30 e che sarà aperta a tutti. (Q.Cap.)

no una minoranza, ma "creativa", una di quelle minoranze che sono determinanti per il futuro dell'umanità». Le Gmg inoltre sono anche «laboratori di pastorale giovanile». A questi appuntamenti, infatti, «si deve infatti anche la nascita di una nuova generazione di operatori di pastorale giovanile, capaci di rispondere ai veri problemi dei giovani». «La parola provocazione - ha notato il cardinale - rende molto bene la natura della sfida pastorale che le Gmg rappresentano per la Chiesa». Ora questa sfida si proietta verso Madrid. «Da Sydney e da tutte le Giornate che l'hanno preceduta - ha aggiunto Rylko - la Chiesa ha acquistato un nuovo coraggio e un nuovo slancio per andare verso i giovani. Essa ha dimostrato che non ha paura di loro, ma che vuole ascoltarli. E ciò avverrà anche a Madrid - ha concluso il porporato - nel contesto di una Spagna che sta vivendo un periodo particolarmente delicato della sua culturale e religiosa». Il conto alla rovescia verso il 2011 è già cominciato.



«L'Australia ne è uscita cambiata davvero: ora la gente ci guarda con occhio diverso»

DA ROMA

La Gmg di Sydney è stata un successo non solo sotto il profilo organizzativo. Uno dei suoi frutti più belli è l'incremento delle vocazioni. Oltre al fatto che ha cambiato l'immagine della Chiesa cattolica in Australia, dove ora anche i non credenti la guardano con maggiore rispetto. È questo in sintesi il bilancio tracciato ieri dall'arcivescovo di Sydney, cardinale George Pell, durante l'Incontro internazionale dei responsabili delle Gmg, organizzato dal Pontificio Consiglio per i laici e al quale prendono parte i delegati di pastorale giovanile delle conferenze episcopali di tutto il mondo. «Da Sydney 2008 a Madrid 2011», il tema del simposio che prelude alla Gmg di domani, quando in piazza San Pietro ci sarà la tradizionale consegna della croce dai giovani dell'ultima città ospitante a quella della prossima. «In Nuova Zelanda - ha detto il cardinale Pell - il seminario nazionale ha praticamente raddoppiato il numero dei seminaristi. E anche in Australia si registra un aumento, una tendenza che avevamo notato anche nella preparazio-

ne alla Gmg. Segno chiaro che è stato fatto un buon lavoro non solo sotto il profilo logistico ma anche e soprattutto spirituale coinvolgendo parrocchie, diocesi, movimenti e associazioni, passando per scuole e famiglie». Tuttavia l'arcivescovo di Sydney mette in guardia dai facili entusiasmi. «La Gmg non è una magia - dice - La preparazione deve essere seria e a servizio dell'evangelizzazione». Poi si sofferma sulla metamorfosi dell'Australia, che, afferma, «oggi guarda con occhio diverso alla Chiesa; molte persone si sono riavvicinate, non solo i giovani, la loro fede si è rafforzata. E anche i non cattolici ci guardano con occhi diversi e questo per noi è importante. Non dobbiamo dimenticare che i cattolici australiani sono solo il 25 per cento della popolazione, dunque una minoranza». Analogo bilancio positivo nelle parole dei delegati intervenuti. Dalla Svizzera all'Uganda, dal Congo all'India, dalla Russia alle Filippine, i responsabili hanno lodato l'organizzazione e notato che i loro giovani sono tornati a casa carichi di entusiasmo. «Non poche sono state le vocazioni», ha notato il delegato filippino. (M.Mu.)

Il bilancio dell'arcivescovo della città che ha ospitato l'ultimo incontro mondiale

TIVOLI

Preghiera e festa assieme a Oder e alla memoria di Giovanni Paolo II

I giovani della diocesi di Tivoli vivranno oggi la loro Giornata mondiale della Gioventù nel segno della figura e del magistero di Giovanni Paolo II. Al centro delle celebrazioni programmate dal servizio di pastorale giovanile della diocesi laziale c'è infatti l'incontro di questa sera alle 20 presso la parrocchia di San Biagio in Tivoli con monsignor Slawomir Oder, postulatore della causa di canonizzazione di papa Wojtyla. Oder porterà la sua testimonianza soffermandosi sul tema «Giovanni Paolo II, l'uomo della Parola». L'edizione diocesana della Gmg avrà inizio alle 19 in piazza Trento, davanti la parrocchia di Santa Croce, dove i giovani si raduneranno per la preghiera comune presieduta dal vescovo Mauro Parmeggiani, che guiderà poi il rito della benedizione delle Palme. Seguirà quindi la processione con la Croce di giovani per le vie della città fino alla parrocchia di San Biagio, dove i partecipanti ascolteranno l'intervento di monsignor Oder sul servo di Dio Giovanni Paolo II. La Gmg si concluderà nell'antistante piazza del Plebiscito con la Festa dei giovani, che andrà avanti per tutta la serata con allestimento di mostre, animazione ed esibizione di gruppi musicali e con la partecipazione del Centro sportivo italiano. (A.Cin.)